



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "NUOVO TUNNEL DEL TENDA E TAVOLO
TECNICO FERROVIA TORINO-CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA" PRESENTATO DAI
CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO MIA" E "CUNEO PER I BENI COMUNI" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che:

- i lavori per il nuovo tunnel stradale del Tenda avrebbero dovuto iniziare il 21 settembre 2013;
- il vero e proprio inizio dello scavo del tunnel è del 2015 e i lavori sono andati avanti con lentezza per quarantaquattro mesi prima che un'operazione della Guardia di Finanza coordinata dalla Procura di Cuneo disponesse il sequestro del cantiere gestito da una società consortile creata ad hoc, la Galleria di Tenda s.c.a.r.l. Infatti, da quanto si è potuto sapere, dal cantiere erano state sottratte almeno 212 tonnellate di ferro, rivenduti anche i materiali di scavo che venivano usati come riempitivo per altre costruzioni e il materiale esplosivo stoccato in cantiere non veniva custodito a norma di legge;
- nel 2017 il cantiere veniva sequestrato e il contratto rescisso con il subentro di una nuova impresa;
- nel Maggio 2019 il Consorzio Edilmaco di Torino (seconda classificata nella gara d'appalto) riceveva dall'Anas la consegna dei lavori per la ripresa del Tenda bis. La nuova Società aveva 4 anni e 9 mesi per concludere il raddoppio della galleria e rifare quella vecchia alle stesse dimensioni ripartendo dal 23% realizzato dalla precedente Fincosit;
- si constatava però con perizie che il complesso dei lavori effettuati in precedenza non era stato fatto "a regola d'arte" e che la direzione dei lavori era a conoscenza fin dal 2016 di rotture, anomalie e deformazioni. L'Anas comunicava "un monitoraggio" costante per seguire tutte le fasi dei lavori che sono aderenti al progetto approvato;
- nel contempo, Edilmaco congelava i lavori per i fondi non sicuri e per le troppe incertezze extra contratto;
- nel febbraio 2020 veniva siglato a Roma fra l'Anas e l'impresa Edilmaco l'accordo per la ripresa dei lavori dopo ben 31 mesi;
- a sommarsi a tutte queste difficoltà nell'ottobre del 2020 si scatenava nella zona la tempesta Alex;
- i lavori venivano per forza di cose ancora sospesi. Peraltro, il lato francese causa l'alluvione aveva subito enormi danni e il territorio risultava significativamente mutato rispetto all'epoca della redazione del progetto, per cui l'Anas doveva predisporre delle varianti;
- si riteneva necessaria la nomina di un Commissario straordinario;
- i lavori del Tenda bis ripartivano a giugno 2021, ma si appurava che per finire l'intera infrastruttura occorrevano parecchie risorse finanziarie in più: 76 milioni di euro in aggiunta ai 102 milioni e mezzo assegnati ad Edilmaco all'atto del subentro alla Fincosit;
- venivano però confermati i tempi di realizzazione: nuovo tunnel a fine anno 2023 e rifacimento della vecchia galleria entro fine 2025;

Considerato che:

- in un comunicato del dicembre 2023 Anas risultava consapevole delle richieste del territorio e dell'importanza dell'opera e si rendeva disponibile a lavorare con il massimo impegno per garantire continuità al cantiere con l'impiego di circa 160 operai oltre al personale di servizio;
- dalle dichiarazioni invece provenienti da parte francese pareva che tutti questi operai sul cantiere non ci fossero mai stati;
- negli ultimi giorni, durante la conferenza governativa, arriva la richiesta della Edilmaco per un nuovo rinvii a settembre 2024;
- da parte delle istituzioni territoriali interesse e delle associazioni arriva la richiesta di mantenere ferma la data del giugno 2024 per la conclusione dei lavori e la Regione Piemonte chiede ad Anas di rifiutare con durezza qualsiasi altro cronoprogramma rispetto a quello presentato dall'azienda appaltatrice a dicembre 2023 e di applicare le relative penali che comunque non anticiperanno sicuramente la fine dei lavori;

Valutato che:

- nonostante gli impegni del governo, le parole di onorevoli, senatori, consiglieri regionali, commissario e di quanto è stato richiesto da conferenza intergovernativa e comitato di monitoraggio la situazione rimane ancora nell'incertezza;
- unica risorsa per i collegamenti che potrebbe sopperire in buona parte alle difficoltà create al commercio e al turismo e quindi all'economia delle due valli è LA FERROVIA;
- la mancanza di lungimiranza da parte della politica regionale nell'aumentare e implementare questo servizio fin dai primi momenti dell'interruzione stradale ha altresì creato un danno enorme al territorio;

Tutto ciò considerato,

IMPEGNA LA GIUNTA

- a prendere in considerazione un'eventuale richiesta di immediati risarcimenti al territorio in termine di investimenti da parte della Regione Piemonte e di Anas;
- a richiedere al più presto l'attivazione del tavolo tecnico per arrivare al pieno utilizzo delle potenzialità della linea ferroviaria Torino - Cuneo - Ventimiglia - Nizza come da più parti richiesto.